

La politica e l'economia italiana nella prospettiva dei media Angloassoni

(Terni, 26/05/2007)

DIA V Ambito mondiale, esterno all'Italia

- velocità di cambiamento dei flussi di investimento esteri senza precedenti
- aumento di competizione – non solo da parte delle compagnie nel mondo economicamente sviluppato
- le multinazionali che guardano ai mercati emergenti si globalizzano
- rapido spostamento di linee di produzione e delle Risorse e Sviluppo in località più competitive
- aumento di competitività in molte nazioni
- le nazioni e le compagnie si adattano o soccombono
- la crescita economica della Germania sta accelerando – buona notizia per l'Italia

DIA VI La percezione dell'economia italiana

- E' ancora una dei paesi più ricchi del mondo e mostra nuovi segni di crescita
- Il miracolo economico del dopo-guerra si è arrestato un po' di tempo fa
- Durante gli ultimi 15 anni ha avuto mediamente la crescita più lenta di tutta la C.E.
- Le infrastrutture sono molto al di sotto dello standard europeo
- Nessuna università italiana nella lista delle migliori 90 – test di cultura di base condotti a Pisa non sono stati molto incoraggianti
- La forte influenza dei piccoli partiti impedisce la buona gestione della coalizione
- Molti italiani trovano il loro standard di vita stagnante

DIA VII I problemi dell'Italia

- diminuzione della popolazione, gran numero di pensionati e forza-lavoro non sufficiente per sostenerli
- presenza più bassa di forza- lavoro: Italia 53% , Germania 66%, Gran Bretagna 73%
- i problemi economici non sono nuovi – storicamente l'economia è stata aiutata da:
 - 1) svalutazione competitiva della lira
 - 2) ogni nuovo governo spende: ne risulta un deficit del 106% (il 3° al mondo)

DIA VIII L'Italia è diversa

- il più pesante codice di leggi di Stato in Europa secondo la OECD
- sistema pubblico e giuridico meno efficiente in Europa
- 4.3 milioni di piccole imprese – il 25% in più di tutti i paesi della C.E. insieme
- 69% dei lavoratori sono in aziende con meno di 100 impiegati (US 35%)
- le piccole aziende mancano di capitale per le risorse, lo sviluppo e gli investimenti
- solo il 12% delle esportazioni italiane nell'alta tecnologia
- investimento per risorse e sviluppo in Italia sono solo la metà di quella media della C.E. (1.1%), in Scandinavia è del 3%
- calo nei settori farmaceutico, chimico, computers , trasformazione alimentare
- ministero delle finanze europeo stima l'evasione fiscale in 200 miliardi di euro

DIA IX La buona fortuna di Prodi

- la svolta economica nella C.E. ha portato la migliore fiducia negli affari dagli ultimi 6 anni
- nel 2006 crescita del PIL del 1.9% , la migliore dal 2000
- incremento del 112% delle esportazioni in Brasile, Russia, India e Cina dal 2000
- disoccupazione più bassa della media europea
- aumentato pagamento delle tasse: 36 miliardi di euro nel 2006
- che adesso il governo tratti i cittadini come un consumatore con i relativi diritti
- i budgets adesso sono annualmente rivisti dal ministero dell'economia e delle finanze, non più automaticamente indicizzati.

DIA X Previsioni fino al 2011

- crescita 1.5% all'anno- sotto la media europea
- debito dello Stato diminuirà fino al 98% del PIL nel 2011 – ancora troppo alto
- crescita media esportazione del 3.5% all'anno
- produttività 0.5% all'anno
- quota di esportazione mondiale scende fino a 2.9% da 4% nel 2000

DIA XI Addio dolce vita – Wall Street Journal

- Incapace di prendere decisioni difficili, l'Italia tira avanti alla meglio tra una crisi di governo a l'altra.
- Incapace di aumentare investimenti nell'istruzione superiore e nella ricerca, l'industria high-tech si sposterà altrove. L'industria italiana si ritira in campi che spera essere al riparo da esportatori asiatici di basso costo: oggetti di lusso, alimentari ed equipaggiamenti per pozzi petroliferi. L'economia perde la sua competitività e la bilancia commerciale peggiora. Sotto-partecipazioni a lungo termine persistono nell'economia. L'assenza di riforme nel mercato lavorativo aumentano la divisione tra il privilegiato e il precario. I giovani e gli ultra 50 sono particolarmente vulnerabili.
- La modernizzazione dei servizi pubblici e della magistratura avvengono a ritmi sclerotici.
- Concentrata sulle proprie difficoltà economiche l'influenza dell'Italia in Europa si indebolirà.
- Gli italiani sono angosciati dal fatto di essere diventati vittime della globalizzazione piuttosto che di esserne fautori.

DIA XII Prodi fortunato – Financial Times

- L'Italia sta muovendo passi politici necessari per importanti riforme. Il governo introduce più flessibilità nel mercato del lavoro. Le finanze pubbliche sono più controllate e gli investimenti nell'istruzione, educazione, ricerca e infrastrutture aumentano. Il consenso tra governo, sindacati e mondo degli affari porta ad una visione a lungo termine consensuale sulle risorse nazionali: moda, articoli di lusso, macchinari, campo aerospaziale, automobili.
- Investimenti esteri arrivano e le esportazioni verso il mondo emergente aumentano. Le piccole e medie imprese vengono sostenute nella creazione di posti di lavoro.
- Una raccolta più efficiente delle tasse porta soldi statali dove c'è necessità di migliorare interessi sociali. L'agricoltura viene trasformata in produzione più redditizia.
- L'aumento di prosperità darà all'Italia un ruolo trainante in Europa e aiuterà rapidamente a migliorare gli standard ambientali.

DIA XIII Le sfide italiane per riparare la sua economia e fermare il relativo declino

- Per 40 anni Italia aveva la crescita maggiore in Europa, nel 1990 comincia ad andare male.
- E' il recupero fiscale un segno fittizio oppure reale del miglioramento della situazione italiana?
- Riusciranno i governi ad abrogare tutta la legislazione ridondante pre-anni 70 ?
- Il Nord- Italia, non il mezzogiorno, soffre di sotto-investimento